



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

n. 5 DEL 08-02-2018

Oggetto: CISAM srl Verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di un impianto per il recupero, la selezione e la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi - Comune di Ostuni

Premesso che:

- con nota del 26/04/2017, in atti al protocollo n. 13655 del 27/04/2017, la società CISAM srl ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, per la realizzazione di un impianto per il recupero, la selezione e la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi da realizzare nel Comune di Ostuni;
- questo Servizio ha provveduto a pubblicare l'avviso di deposito del progetto, secondo quanto disposto dall'art. 20 del decreto 152/2006; contestualmente gli elaborati relativi al progetto sono stati pubblicati sul sito web della Provincia di Brindisi, www.provincia.brindisi.it, nella sezione AMBIENTE E TERRITORIO – VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE – PROGETTI IN ISTRUTTORIA;
- con nota prot. n. 14535 del 05/05/2017 questo Servizio ha comunicato l'avvio del procedimento in questione e ha convocato, per il giorno 31/05/2017, la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2001, al fine di ottenere i pareri degli Enti interessati;
- la Conferenza di Servizi nella seduta del 31/05/2017 ha avanzato richiesta di documentazione integrativa;
- il Comune di Ostuni, su richiesta del proponente, ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa richiesta dagli Enti interessati nel corso della Conferenza di Servizi da ultimo con nota prot. n. 33568 del 30/08/2017, trasmessa a mezzo di posta elettronica certificata nella medesima data;
- questo Servizio con nota prot. n. 27081 del 31/08/2017 ha convocato la seduta finale della Conferenza di Servizi per il giorno 21/09/2017;
- come desumibile dal verbale della Conferenza di Servizi del 21/09/2017, trasmesso a mezzo di nota prot. n. 29876 del 27/09/2017, la conferenza, pur avendo chiuso i lavori, ha chiesto al proponente della documentazione di dettaglio al fine di consentire al servizio competente al rilascio del provvedimento finale di impartire eventuali ulteriori prescrizioni;
- il proponente, per il tramite del Comune di Ostuni, con nota trasmessa a mezzo di posta elettronica certificata del 27/10/2017, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nell'ambito della seduta del 21/09/2017 della Conferenza di Servizi;
- dalla documentazione trasmessa e dalle dichiarazioni del proponente, le quali costituiscono presupposto per la valutazione di competenza, si evince che l'intervento progettuale proposto, riguarda la realizzazione, nel lotto di terreno di proprietà inquadrato al foglio 59, p.lle 84-367 del Comune di Ostuni (BR), un'attività di recupero in "procedure semplificate" di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione;
- i rifiuti che la ditta intende recuperare secondo le operazioni specifiche indicate per le singole tipologie di cui al sub allegato 1, allegato 1 al DM 05/02/98, sono i seguenti: 7.1, 7.2, 7.6, 7.11 e 7.31-bis; la quantità di rifiuti che il proponente intende recuperare, mediante operazioni R5 e R13, è pari a 13.500,00 tonnellate/anno e 45 tonnellate/giorno;
- l'area in oggetto, che risulta essere già parzialmente recintata, sarà completamente recintata con adeguata rete metallica di altezza pari a metri 1,50.
- il proponente precisa che il progetto in esame prevede di realizzare le attività esclusivamente nelle particelle rientranti nella perimetrazione della Zona Industriale di Ostuni e quindi in quelle aree tipizzate D/1 secondo il layout allegato al progetto;
- la quantità di rifiuti che il proponente intende recuperare, mediante operazioni R5 e R13, è pari a 13.500,00 tonnellate/anno e 45 tonnellate/giorno; di seguito si riporta il prospetto riassuntivo delle attività richieste e di quelle consentite:

Tipologia Rifiuto	Attività di recupero	descrizione	Materia ottenuta	Quantità richieste t/anno
7.1 <i>Tipologia:</i> rifiuti costituiti	R13 / R5	messa in riserva di rifiuti inerti	materie prime	11.200

da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]		[R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];	secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205	
7.2 Tipologia: rifiuti di rocce da cave autorizzate [010410] [010413] [010399] [010408]	R13 / R5	a) cementifici [R5]; <u>la ditta in questione non risulta essere un cementificio e pertanto non può effettuare tale operazione</u> b) utilizzo del granulato per produzione di conglomerati cementizi e bituminosi [R5]; d) ove necessario frantumazione; macinazione, vagliatura; eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte, anche nell'industria lapidea [R5];	b) e c) conglomerati cementizi e bituminosi e malte ardesiache.	500
7.6 Tipologia: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301].		c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]	b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.	500
7.11 Tipologia: pietrisco tolto d'opera [170508].		a) recupero nell'industria della produzione di conglomerati cementizi [R5]; c) frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea [R5];	a) conglomerati cementizi nelle forme usualmente commercializzate.	100
7.31-bis Tipologia: terre e rocce di scavo [170504].		c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].		1200
			Tot -t/anno	13500
			Tot t/giorno	45

- la capacità di stoccaggio istantaneo di rifiuti dell'impianto è di circa 938,00 tonnellate (corrispondenti, considerando una densità media di 1,7 tonn/mc, a circa 553 mc);
- la capacità di deposito istantanea di materiale recuperato è pari al massimo a 588,00 mc corrispondenti ad un massimo di 1000,00 tonnellate.
- l'approvvigionamento idrico per i servizi igienici avviene con acqua fornita da AQP. I liquami prodotti dagli uffici, sono convogliati verso la pubblica fognatura;
- la superficie scolante impermeabilizzata ha uno sviluppo complessivo pari a circa 3500,5 m²; la superficie delle aree risulta realizzata a pendenza in modo tale da convogliare tutte le acque meteoriche in canalette di cls prefabbricato con copertura in griglie in acciaio zincato o ghisa dell'adeguato spessore e da qui immesse in un unico impianto per poi essere trattate; le acque meteoriche di displuvio delle coperture (capannone con copertura di 1641 m²), unitamente a quelle trattate dei piazzali, verranno immesse direttamente nella vasca di accumulo a tenuta stagna per il recupero e riutilizzo delle stesse nel ciclo produttivo; il sistema di depurazione prevede un "trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione" delle acque meteoriche per superfici scolanti destinate al solo transito, parcheggio e sosta di mezzi di trasporto nonché alla movimentazione e deposito di sostanze non pericolose (Tab. 3/A dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), ai sensi del RR Puglia 26 del 9 dicembre 2013, prevedendo:
 - o la grigliatura e la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia attraverso un pozzetto ripartitore;
 - o le acque di prima pioggia, stoccate all'interno di una vasca opportunamente proporzionata, saranno sollevate con pompa di ripresa temporizzata (attivata da un galleggiante e messa in funzione dopo circa 48 h dalla fine dell'evento piovoso) in dotazione all'impianto e sottoposte al processo depurativo di separazione dei liquidi leggeri e degli oli non emulsionati in un idoneo impianto di separazione;
 - o le acque di seconda pioggia scolmate dal pozzetto ripartitore dopo il riempimento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia saranno dapprima sottoposte a dissabbiatura o sedimentazione e disoleazione;
 - o l'accumulo, il trattamento e la separazione della prima pioggia associato ad un sistema di dissabbiatura e disoleazione in continuo della seconda pioggia; la vasca di accumulo sarà dimensionata in maniera tale da poter accogliere i primi 60 mm di acqua meteorica;
 - o le acque depurate saranno reimmesse nel ciclo produttivo, per la bagnatura dei cumuli e del piazzale onde scongiurare l'emissioni diffuse di polveri;
- l'area in questione è distinta in Catasto al Foglio 59, p.lle84 (parte) e 367, Comune di Ostuni (BR) nella zona industriale e ha un'estensione di circa 10.200 mq. Relativamente alla particella 84 si osserva che essa ricade in parte in area tipizzata come D/1 e parte in area E/1.3 zona agricola speciale ulivi. Essendo l'intervento da realizzarsi esclusivamente nella porzione ricadente in area tipizzata D/1. Si precisa che il progetto in esame prevede di realizzare le attività esclusivamente nelle particelle rientranti nella perimetrazione della Zona Industriale di Ostuni e quindi in quelle aree tipizzate D/1.

Considerato che nell'ambito del procedimento in questione gli Enti interessati hanno espresso il proprio parere come di seguito riportato:

- l'Autorità di Bacino della Regione Puglia, con nota prot. n. 12294 del 18/09/2017, richiamando il precedente parere prot. n. 11408 del 29/08/2017, fa presente che non risultano vincoli PAI nell'area d'intervento;
- il Comune di Ostuni, con nota prot. n. 39802 del 21/09/2017, rilascia parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in questione a superamento del precedente parere formulato con nota prot. n.22718 del 20/05/2017;

- il Consorzio ASI di Brindisi, con nota prot. n. 4142 del 18/09/2017 trasmessa a mezzo posta elettronica certificata, fa presente che il proponente dovrà ottemperare alle prescrizioni ivi indicate oltre che dare attuazione alle prescrizioni impartite con proprio parere prot. n. 6 del 16/06/2014;
- RFI, con parere prot. n. 3761 del 19/09/2017 rilascia parere di massima favorevole precisando che le opere in questione sono subordinate al rilascio da parte di RFI stessa del proprio nulla osta a seguito della presentazione da parte del proponente della documentazione prescritta per legge;
- ARPA Puglia Dipartimento di Brindisi, con nota prot. n. 72967 del 29/11/2017, nel richiamare le precedenti comunicazioni prot.n. 34401 del 31/05/2017, prot.n. 18534 del 07/06/2017 e prot. n. 56150 del 20/09/2017, impartisce le seguenti prescrizioni:
 - o *il proponente dovrà chiarire la disposizione e le superfici destinate a parcheggio e se le stesse sono o meno pavimentate;*
 - o *specificare il tipo di impermeabilizzazione prevista per tutte le aree da impermeabilizzare;*
 - o *indicare la portata di smaltimento dell'impianto di depurazione delle acque di seconda pioggia;*
 - o *non è consentito alcun tipo di scarico nell'ambiente, allo stesso modo il proponente deve evitare che le acque meteoriche possano riversarsi per tracimazione sulle aree adiacenti, anche in caso di eventi di eccezionale piovosità;*
 - o *in ogni area di stoccaggio e per ogni cumulo, mediante affissione cartellonistica, deve essere identificata la quantità dei rifiuti, il codice dell'elenco europeo dei rifiuti, lo stato fisico del rifiuto;*
 - o *il processo di lavorazione dei rifiuti inerti prevede l'ottenimento di materiale polverulento; ai sensi dell'allegato V alla parte V del D.Lgs 152/2006 i sistemi di movimentazione del materiale polverulento, pala meccanica, nastri trasportatori, devono essere dotati di sistemi di chiusura per evitare la diffusione di polveri.*

Considerato altresì che, con nota del 30/05/2017, l'associazione "Italia Nostra" in merito al progetto in questione ha fatto pervenire le osservazioni che di seguito sommariamente e per gli aspetti ritenuti salienti si riassumono:

- *paesaggio e impatto visivo – l'osservazione attiene alla circostanza che l'impianto interessa il cono visuale "Ostuni strada panoramica" e il paesaggio rurale "Parco agricolo polifunzionale di valorizzazione degli ulivi monumentali"; si precisa tuttavia che l'area in questione ricade in zona industriale; più precisamente l'area in oggetto è distinta in Catasto al Foglio 59, p.lle84 (parte) e 367, Comune di Ostuni (BR) nella zona industriale e ha un'estensione di circa 10.200 mq; relativamente alla particella 84 si osserva che essa ricade in parte in area tipizzata come D/1 e parte in area E/1.3 zona agricola speciale ulivi; si precisa tuttavia che il progetto in esame prevede di realizzare le attività esclusivamente nelle particelle rientranti nella perimetrazione della Zona Industriale di Ostuni e quindi in quelle aree tipizzate D/1;*
- *inquinamento dell'aria – le osservazioni presentate attengono alla circostanza che l'attività in questione determinerà produzione di polveri nella zona industriale abitata; in accoglimento di tale osservazione è necessario prevedere:*
 - o *specifiche misure prescrittive atte a minimizzare la diffusione di polveri all'esterno dell'impianto;*
 - o *un sistema di monitoraggio ambientale (esterno all'impianto) che consenta di valutare l'efficacia delle misure di abbattimento adottate;*
 - o *fermo restando che la presente istruttoria si riferisce esclusivamente alla verifica di assoggettabilità a VIA e che pertanto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in questione rientra nel campo di applicazione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi del D.P.R. 59/2013, laddove i monitoraggi in questione dovessero dimostrare la presenza di emissioni polverulenti significative all'esterno dell'impianto si dovrà provvedere all'individuazione di ulteriori misure di abbattimento;*
- *vegetazione e fauna – le osservazioni attengono alla circostanza che vi è la presenza di un capannone tra gli ulivi monumentali del sito, anche se non perimetrali; si precisa che il proponente dichiara che le opere edili risultano già realizzate in accordo con quanto previsto nel PdC rilasciato dal Comune di Ostuni; inoltre saranno predisposti filari di alberi lungo il perimetro aziendale poiché l'area è caratterizzata dalla presenza di numerosi ulivi; si procederà principalmente alla nuova disposizione degli stessi (fermo restando la posizione di quelli monumentali) lungo il perimetro dell'opificio; gli ulivi presenti nell'area di interesse variano da diametri di 0,2 m a diametri di 2,2 m, con altezze variabili da 1,5 m a 4-6 m; alla luce di ciò la barriera arborea che si prevede di realizzare sarà costituita da esemplari di ulivo;*
- *PAI - nel progetto si afferma che non ci sono aree rientranti nel Piano di Bacino delle acque tuttavia negli scorsi anni il territorio in questione è stato interessato da importanti alluvioni ... omissin ...; si osserva che,*

come desumibile dalle cartografie l'area in questione non rientra in aree soggette alla disciplina del P.A.I.; tuttavia le questioni attengono alla competenza dell'Autorità di Bacino;

- inquinamento acque – le osservazioni attengono alla circostanza che le acque provenienti dal dilavamento dovuto alle precipitazioni e la nebulizzazione dei cumuli non tiene conto dei citati eventi meteorici alluvionali; si precisa a riguardo che l'impianto di gestione delle acque meteoriche deve essere conforme al Regolamento Regionale n. 26/2013;
- inquinamento acustico – sulle questioni inerenti l'impatto acustico si precisa che il proponente dichiara che l'area di studio ricade in zona industriale classificata in classe VI dalla zonizzazione acustica comunale.

Preso atto che la conferenza di Servizi, nella seduta del 21/09/2017, ha deciso di ritenere il progetto in questione escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Considerato inoltre che gli impatti ambientali associati alla realizzazione ed esercizio dell'impianto in questione, come desumibile dalle relazioni di protetto, vengono sommariamente di seguito riportati:

- atmosfera e rumore - l'impianto di recupero e messa in riserva di rifiuti speciali inerti non pericolosi genera emissioni di polveri diffuse e di rumore a causa del funzionamento di macchine ed attrezzature necessarie al processo di recupero dei rifiuti stessi oltre che al traffico veicolare indotto; in fase di cantiere, le emissioni di polveri e rumore saranno riconducibili alle operazioni di realizzazione delle opere edili non ancora realizzate oltre che al transito di mezzi e materiali;
- acque – le acque utilizzate saranno quelle destinate all'impianto di irrigazione e nebulizzazione; tali acque saranno di provenienza meteorica; in fase di cantiere, la portata dell'impatto sulla matrice acque è connesso all'utilizzo delle stesse per l'abbattimento delle emissioni di polveri; in fase di esercizio, la portata dell'impatto sulla matrice ambientale acque è riferibile esclusivamente all'utilizzo delle stesse per l'abbattimento delle polveri che si vengono a generare dai cumuli per erosione eolica e nel processo di recupero tramite mulino macinatore;
- suolo e sottosuolo, flora e fauna– gli impatti principali connessi alle matrici ambientali riguardano principalmente l'impermeabilizzazione delle superfici; in fase di cantiere, l'impatto sul suolo e sottosuolo è connesso alle attività di movimentazione di mezzi e materiali impiegati per la realizzazione delle opere edili non ancora presenti.

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, Titolo III le procedure per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per la verifica di assoggettabilità a VIA;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- la Legge Regionale 12.04.2001 n. 11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e definisce le competenze in materia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28/12/09 avente ad oggetto la "Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08";
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" con la quale, tra l'altro, entra in vigore l'operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/01;
- il D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del Rilascio delle Autorizzazioni e dei Controlli in Materia Ambientale, nonché il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;
- l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 con il quale sono stati attribuiti ai dirigenti le funzioni e responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazione, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- i Decreti del Presidente della Provincia di Brindisi n. 134 e n. 7 rispettivamente del 23/12/2016 e del 3/02/2017, con i quali sono state affidate al dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio 4 Pianificazione territoriale di coordinamento per la tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Ritenuto, sulla base di quanto innanzi riportato di dover provvedere ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/01 e s.m.i. alla formulazione del relativo parere di compatibilità ambientale.

Ritenuto, sulla base di quanto innanzi riportato di dover provvedere ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/01 e s.m.i. alla formulazione del relativo parere di compatibilità ambientale.

DISPONE

- di **NON assoggettare a Valutazione d’Impatto Ambientale**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il progetto per la realizzazione di un di un impianto per il recupero, la selezione e la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi Comune di Ostuni, secondo il layout di cui all’allegata planimetria, con le seguenti condizioni e prescrizioni:
 1. *il proponente dovrà dare pieno adempimento a quanto prescritto nei pareri degli Enti interessati;*
 2. *il proponente dovrà chiarire la disposizione e le superfici destinate a parcheggio e se le stesse sono o meno pavimentate;*
 3. *specificare il tipo di impermeabilizzazione prevista per tutte le aree da impermeabilizzare;*
 4. *indicare la portata di smaltimento dell’impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia;*
 5. *non è consentito alcun tipo di scarico nell’ambiente, allo stesso modo il proponente deve evitare che le acque meteoriche possano riversarsi per tracimazione sulle aree adiacenti, anche in caso di eventi di eccezionale piovosità;*
 6. *in ogni area di stoccaggio e per ogni cumulo, mediante affissione cartellonistica, deve essere identificata la quantità dei rifiuti, il codice dell’elenco europeo dei rifiuti, lo stato fisico del rifiuto;*
 7. *il processo di lavorazione dei rifiuti inerti prevede l’ottenimento di materiale polverulento; ai sensi dell’allegato V alla parte V del D.Lgs 152/2006 i sistemi di movimentazione del materiale polverulento, pala meccanica, nastri trasportatori, devono essere dotati di sistemi di chiusura per evitare la diffusione di polveri;*
 8. *al fine di adottare eventuali ulteriori accorgimenti atti a migliorare l’ambiente di lavoro, siano effettuate indagini ambientali relative alle emissioni in atmosfera di polveri;*
 9. *dovrà essere assicurato che all’esterno dell’area dell’impianto la diffusione delle polveri sia impedita, pertanto, laddove a seguito degli autocontrolli o attività di controllo ambientali effettuate dall’Ente competente dovesse risultare che i sistemi di abbattimento attualmente previsti non siano sufficienti ad impedire la diffusione all’esterno delle polveri, fermo restando l’applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, il proponente dovrà presentare all’Autorità un progetto di adeguamento dei sistemi di abbattimento con contestuale istanza di modifica dell’autorizzazione alle emissioni;*
 10. *le zone di lavoro siano sottoposte a rigoroso e assiduo inumidimento in modo da evitare sollevamenti e dispersione di polveri in ambiente con nebulizzatori di acqua automatici;*
 11. *nelle giornate ventose e/o particolarmente soleggiate la diffusione delle polveri durante lo spostamento dei mezzi sia contenuta tramite la bagnatura dei percorsi;*
 12. *per le emissioni diffuse il limite di emissione da rispettare è 5 mg/Nm³ ad un’altezza di 1,8 m dal p.d.c.;*

13. *i valori limite di emissione dovranno essere misurati con cadenza annuale durante l'esercizio dell'impianto; nel rapporto di analisi dovranno essere indicati i punti di campionamento, l'altezza, condizioni metereologiche e i parametri caratteristici;*
 14. *effettuare il campionamento di PTS nelle emissioni diffuse, con frequenza almeno annuale, ai sensi delle metodiche ufficiali, rispettando il valore limite di concentrazione pari a 5 mg/mc; durante ogni campagna dovranno essere misurati i parametri meteo climatici ed effettuate misure sopravento e sottovento al vento prevalente durante le misure in tutti i punti identificati sia nell'area di cava che nell'impianto;*
 15. *il gestore deve dare comunicazione ad ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi, con almeno 10 giorni di anticipo, delle date in cui intende effettuare i controlli delle emissioni e del cronoprogramma delle misurazioni;*
 16. *i certificati di analisi delle emissioni dovranno essere conservati in originale nello stabilimento e dovranno essere trasmessi in copia al Comune, con la frequenza stabilita;*
 17. *le misure delle emissioni devono essere effettuate con metodo UNICHIM o UNI, da tecnici qualificati e presso laboratori accreditati, ad impianto funzionante e nelle più gravose condizioni di esercizio; la misurazione deve contenere una stima dell'incertezza valutata secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000; il gestore è tenuto ad effettuare i controlli previsti tassativamente sulla base dei metodi e dei sistemi di monitoraggio previsti nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs 152/ 2006 e ss.m.ii.;*
 18. *secondo quanto disposto dall'allegato VI alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. i certificati di analisi delle emissioni devono contenere anche i valori delle grandezze più significative dell'impianto al fine di caratterizzarne lo stato di funzionamento; le emissioni misurate si considerano conformi ai valori limite se nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni più gravose, non supera il valore limite imposto;*
 19. *il gestore deve riportare, su apposito registro vidimato dal Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi, entro le ventiquattro ore:*
 - *le risultanze degli autocontrolli ai quali devono essere allegati i certificati analitici*
 - *le operazioni di manutenzione sui sistemi di abbattimento effettuate con allegata documentazione giustificativa (fattura acquisto, spese manutenzione ecc);*
 - *ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo)*
 20. *ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii qualunque interruzione nell'esercizio o avaria di uno dei sistemi di abbattimento deve comportare la fermata dell'esercizio del relativo impianto, che potrà essere riattivato solo dopo la rimessa in efficienza del sistema stesso; il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;*
- di **notificare** il presente provvedimento al soggetto proponente: [CISAM SRL](mailto:CISAM.SRL@ARUBAPEC.IT)
CISAM.SRL@ARUBAPEC.IT, avente sede legale ni Ostini alla c.da S. Angelo snc;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza previsti dall'art. 21 della L.R. 11/2001 e s.m.i., copia del presente provvedimento a:
- o COMUNE DI OSTUNI
 - o ARPA PUGLIA Dipartimento Provinciale di Brindisi
 - o AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

- o *SEGRETARIATO REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA*
 - o *SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI LECCE, BRINDISI E TARANTO*
 - o *AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BRINDISI*
 - o *CONSORZIO ASI BRINDISI - OSTUNI*
- di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., un estratto del presente provvedimento con l’indicazione dell’esito oltre che dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza;
- di pubblicare, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento per intero sul sito web della Provincia di Brindisi;

Il presente provvedimento non sostituisce alcuna autorizzazione ambientale, il rilascio delle quali resta subordinato alla presentazione da parte del proponente di istanza di A.U.A ai sensi del DPR 59/2013;

Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
Dott. Pasquale EPIFANI

Il sottoscritto dichiara che in merito alla relativa istruttoria della pratica non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l’astensione dal procedimento.

Brindisi, 08/02/2018 _____

Il Responsabile del procedimento
F.TO D’Urso Oscar Fernando

Il sottoscritto, Dirigente competente ad adottare l’atto, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l’astensione dal procedimento e dall’adozione del presente atto.

Brindisi, 08/02/2018 _____

Servizio

Il Dirigente del
F.TO Dott. Pasquale Epifani

